

uomo di sua piena fiducia, senza precedenti nè politici nè amministrativi, ricchissimo di grandi proprietà in Transilvania, graditissimo agli Ortodossi perchè slavo, correligionario e stretto parente colla casa regnante di Serbia, come nipote di Michele Obrenovitch. Così veniva diminuita l'ostilità dei Serbi nella Nuova Austria, veniva accarezzato il Re di Serbia, che premeva all'Austria di attirare nella propria orbita sottraendolo alle influenze russe, si aveva un alto funzionario cui non mancassero i mezzi di degnamente *rappresentare* l'alto suo grado, e nell'istesso tempo un uomo sicuro.

Queste riforme furono senza dubbio logiche ed opportune: portavano però una notevole *diminutio capitis* al capo del governo: per questo motivo e per la cattiva salute, il maresciallo Dahlen non tardò a dare le sue dimissioni, e venne sostituito dal barone D'Appel, generale di cavalleria e consigliere intimo effettivo di Sua Maestà l'Imperatore.

Il generale Appel è ungherese di Granvaradino, di famiglia originaria dalle Fiandre e da parecchie generazioni dedita al servizio militare. Suo padre ebbe una parte importante nelle guerre d'Ungheria del 1848 e 49: ed il figlio comandava un reggimento di cavalleria a Solferino, dove combattendo valorosamente perdette un occhio; la benda nera che gli attraversa a sghembo la faccia contribuisce a dargli un aspetto singolarmente marziale.